

“Le mamme tornano a scuola. Percorso di alfabetizzazione negli Istituti scolastici bresciani”

Percorsi di alfabetizzazione rivolti alle madri di origine straniera presso gli Istituti scolastici del Comune di Brescia.

Progetto ideato e promosso dall'Assessorato all'Inclusione e alla Partecipazione e dall'Assessorato al Diritto allo Studio del Comune di Brescia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia (UST). **Anno scolastico 2017/2018.**

Premessa

La città di Brescia è attraversata ormai da decenni da una pluralità di movimenti di persone, che hanno profondamente cambiato e continuano a cambiare il paesaggio umano urbano. Al 1 gennaio 2017 risultano **residenti** nel Comune **36.625** cittadini e cittadine stranieri su una popolazione complessiva di **197.956** unità, rappresentando il **18,5%** del totale dei residenti. La componente femminile con **19.247** residenti ha superato quella maschile, pari a 17.378 unità. Il numero poi della famiglie straniere è pari a **14.150**, costituendo il **15,7%** delle famiglie bresciane.

Le scuole della città sono lo specchio di questi cambiamenti, perché accolgono numerosi alunni e alunne che, sebbene ormai in molti nati in Italia, hanno famiglie di origine immigrata. La scuola è dunque luogo di incontro oltre che per gli allievi di tutte le provenienze, anche per i loro genitori e può costituire altresì un terreno “comune” utile a favorire la comunicazione reciproca.

I bisogni individuati dalle scuole e il territorio

Come già emerso in occasione del Progetto “Anche le mamme a scuola di italiano”, realizzato dall'Assessorato al Diritto allo Studio nell'a.s. 2010/2011, unitamente ai bisogni di alfabetizzazione di alunni e alunne alloctoni, le scuole individuano altresì questa necessità anche per una buona parte dei loro genitori.

Infatti la non conoscenza della lingua italiana da parte degli adulti ha sovente delle ricadute negative sull'esperienza scolastica dei figli, ai quali vengono delegati compiti di interpretariato linguistico e talora anche mediazione culturale, che sono oggettivamente molto faticosi da reggere.

Inoltre la mancanza di strumenti linguistici da parte dei genitori può produrre un'impasse comunicativa fra l'istituzione scolastica e le famiglie, che difficilmente così partecipano alla vita della scuola, sia agli incontri istituzionali (assemblee di classe, consegna delle schede di valutazione, colloqui con gli insegnanti, elezioni degli organi collegiali, riunioni formative e informative, incontri di presentazione delle gite scolastiche) sia a quelli meno strutturati (feste scolastiche, iniziative dei Comitati Genitori).

Il superamento dell'ostacolo linguistico è il punto di partenza per avvicinare le famiglie, in specifico le mamme, all'istituzione scolastica. In questo modo esse divengono più coscienti dei contesti e dei percorsi evolutivi dei propri figli, immessi in ambienti talvolta molto diversi da quelli sperimentati a casa. La scuola allora si configura come un ambiente polifunzionale e protetto, nel quale le donne straniere, spesso impossibilitate ad aprirsi al territorio e con scarse occasioni di frequentare spazi di socialità, hanno l'opportunità di incontrare e confrontarsi con le insegnanti, le altre mamme straniere e le mamme italiane.

Scuole e destinatarie

Il presente progetto individua i seguenti **Istituti Comprensivi** cittadini (scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado) tra i più interessati dal fenomeno migratorio:

1. Istituto Comprensivo Nord 1;
2. Istituto Comprensivo Sud 2;

3. Istituto Comprensivo Sud 3;
4. Istituto Comprensivo Ovest 1;
5. Istituto Comprensivo Ovest 3;
6. Istituto Comprensivo Centro 1;
7. Istituto Comprensivo Centro 3.

Destinatari del progetto sono le madri degli alunni stranieri e in particolare, quelle con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana o che necessitano di un consolidamento linguistico. Destinatari indiretti sono altresì gli alunni/e delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ove si svolgerà il corso.

Interventi e avvio degli stessi

- Attivazione di corsi di alfabetizzazione su livello di *framework* A1 (livello base) e su livello di *framework* A2 (livello elementare).

Obiettivi

1. Facilitare l'apprendimento della lingua della comunicazione in un ambiente "protetto" quale è quello scolastico;
2. Consolidare le competenze di base ed elementari della lingua italiana;
3. Migliorare la comunicazione fra scuola e famiglie straniere dal punto di vista linguistico;
4. Favorire la realizzazione di momenti di apprendimento e di socializzazione, che avvicinino l'accesso delle madri straniere all'Istituzione Scolastica;
5. Rendere le madri straniere autonome dal punto di vista linguistico e nell'accesso ai servizi, evitando così di ricorrere ai figli e alle figlie con la funzione di mediatori fra la scuola, e le istituzioni in generale, e la propria famiglia;
6. Rendere le madri straniere protagoniste della crescita dei propri figli e figlie anche al di fuori dell'ambiente domestico;
7. Promuovere la cittadinanza attiva e la maggiore consapevolezza di coloro che accedono alla scuola.

Risorse, durata dei corsi e ore di lezione

Le risorse che l'Amministrazione Comunale destina a questo progetto ammontano a **20.000, 00 euro**.

Per l'impegno amministrativo e/o organizzativo connesso alla realizzazione del progetto è previsto un riconoscimento per Istituto Comprensivo non superiore al 10% del finanziamento complessivo.

Nell'ipotesi in cui vengano attivati 7 corsi presso gli **Istituti Comprensivi individuati**, ad ogni Istituto Comprensivo spettano 56 ore di corso di alfabetizzazione.

Ore settimanali previste: 3 h, suddivise possibilmente in due incontri settimanali di 1 h e 30 min l'una.

Modalità di realizzazione dei corsi

- Gli Istituti Comprensivi, individualmente o in rete gestiranno direttamente i fondi messi a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, sulla base di un "Atto di definizione dei rapporti" tra il Comune di Brescia e gli Istituti Comprensivi.
- Considerata la conoscenza dei differenti territori da parte degli Istituti Comprensivi, spetterà ad essi individuare la sede e i locali dell'Istituto scolastico (scuola dell'infanzia, scuola primaria o scuola secondaria di primo grado) in cui realizzare il corso di alfabetizzazione, il cui bacino d'utenza risulta più consono agli obiettivi del presente progetto.

- I corsi di alfabetizzazione dovranno essere attivati indicativamente a partire da un minimo di 10 iscrizioni, fino ad un massimo di 25.
- I corsi sono destinati in via prioritaria alle madri degli alunni/e iscritti presso l'Istituto Comprensivo, con una possibile apertura nei confronti delle donne residenti nel territorio circostante la scuola.
- Gli Istituti Comprensivi hanno la facoltà di individuare 1 o più insegnanti dei corsi:
 - Designando personale interno alla scuola, con esperienza di Didattica dell'italiano L2;
 - Selezionando docenti esterni alla scuola in possesso dei titoli di specializzazione in Italiano Lingua 2, riconosciuti dal MIUR con il D.M. 92 del 25 febbraio 2016 e/o con pregresse esperienze di insegnamento volontario in corsi di lingua italiana destinati a stranieri sul territorio cittadino.
- I percorsi di alfabetizzazione si dovranno svolgere al mattino e in orario scolastico, preferibilmente presso gli Istituti scolastici a più forte presenza immigrata e ove siano iscritti i figli e le figlie delle destinatarie, cogliendo così l'occasione dell'accompagnamento dei figli a scuola, in modo da non disperdere sul territorio potenziali utenti del servizio.